

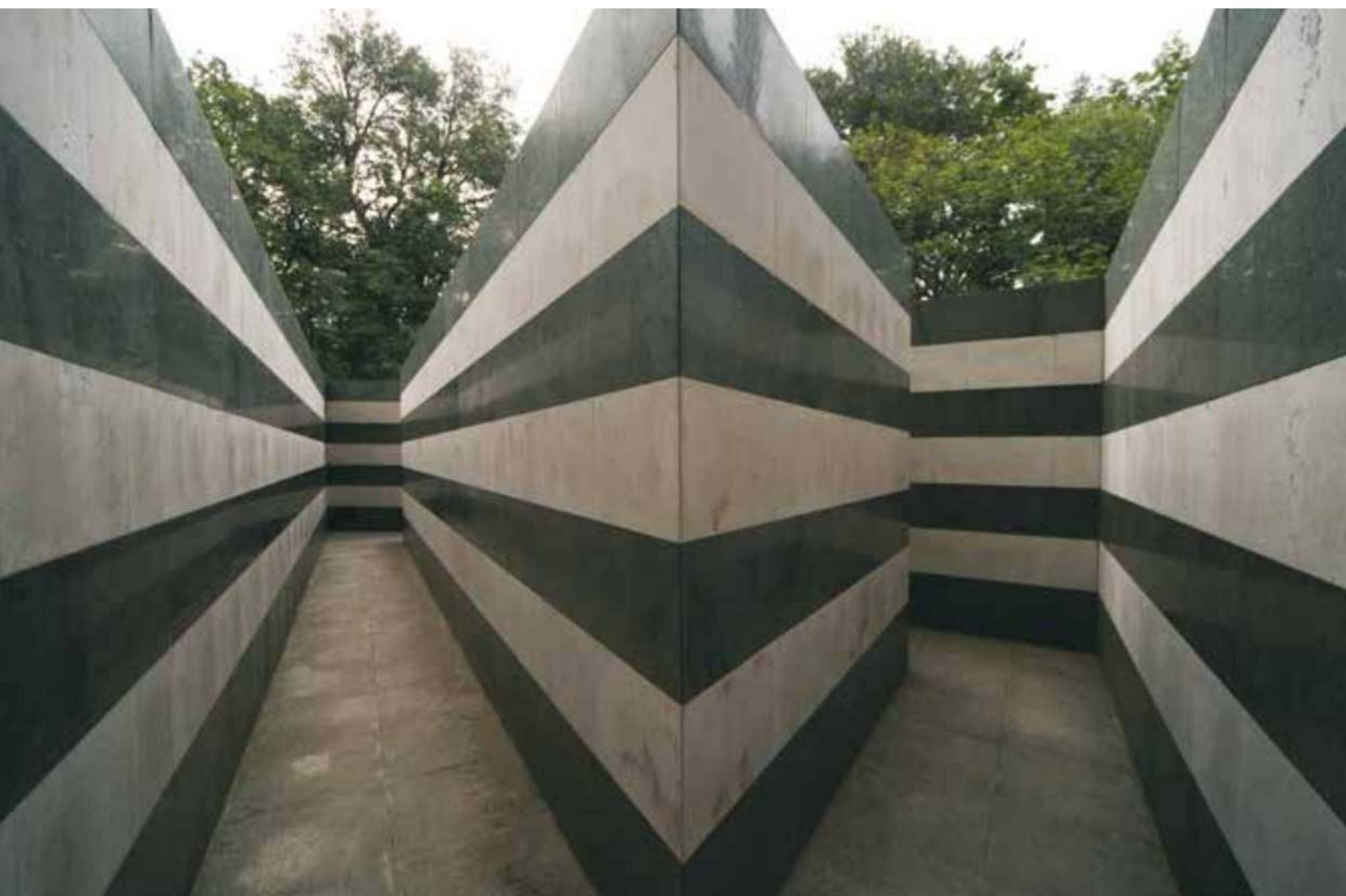


Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pistoia

ARCHITETTURA PER LA CULTURA

a cura di

Paolo Caggiano Fabiola Gorgeri



edifir
EDIZIONI FIRENZE

Architettura per la cultura
3gA 2017, sesta edizione Tre giornate di Architettura
Pistoia, 19-21 giugno 2017

Architettura per la cultura



3gA 2017, sesta edizione Tre giornate d'Architettura
Palazzo Comunale – Pistoia
19-21 giugno 2017



con il patrocinio di:



con il contributo di:



con il sostegno organizzativo di:

Coordinamento comitato scientifico e organizzativo

Paolo Caggiano, Fabiola Gorgeri

Comitato scientifico e organizzativo

Linda Bacci, Lucia Baldi, Eva Febuari, Filippo Franceschi, Fabiola Gorgeri, Arianna Pagnini, Irene Pini, Gianni Tognazzi, Serena Zarrini, Sara Zoppi.

Organizzazione della manifestazione

Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pistoia insieme a Comune di Pistoia

Segreteria organizzativa

Paola Bugiani

Ufficio stampa

Gaia Valentina Angeli

Ringraziamenti

Ufficio segreteria del Sindaco del Comune di Pistoia, Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa nelle persone del Presidente uscente Andrea Tomasi, del Presidente attuale, Egidio Comodo e del consigliere Roberto Brandi, Elena Becheri per aver collaborato anche in qualità di Assessore alla Cultura del Comune di Pistoia, Roberto Reali e a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione e organizzazione della manifestazione.

Un sentito ringraziamento al prof. Francesco Dal Co che con l'intervento *Il passato: modi del culto* ha aperto la manifestazione e al prof. Renato Rizzi per il suo intenso contributo *Il cosmo della Bildung*.



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Pistoia

ARCHITETTURA PER LA CULTURA

a cura di

Paolo Caggiano e Fabiola Gorgeri

© Copyright 2018
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.
Via Fiume, 8 – 50123 Firenze
Tel. 05528639 – Fax 055289478
www.edifir.it – edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Stampa
Pacini Editore Industrie Grafiche

ISBN

In copertina
Veduta dell'interno dell'opera Labirinto di Robert Morris, 1982, trani e serpentina. Collezione Gori-Fattoria di Celle.
Foto di Carlo Fei, Firenze

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

INDICE

PREFAZIONE <i>Paolo Caggiano</i>	7
INTRODUZIONE <i>Fabiola Gorgeri</i>	9
RUINS OF YESTERDAY... RUINS OF TOMORROW... <i>Julio De Matos</i>	17
CULTURA PER RIGENERARE LA CITTÀ	
CULTURA E TERRITORIO TRA OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO E SVILUPPO SOCIALE <i>Stefano Monti</i>	43
ARTE E CITTÀ: LE INFRASTRUTTURE COME LUOGO DI ELABORAZIONE CULTURALE <i>Renaldo Fasanaro</i>	47
GIARDINO SONORO URBANO: UN MODELLO PER LA COMUNITÀ ULTRA MODERNA <i>Lorenzo Brusci</i>	53
CONTENITORI CULTURALI	
SCENOGRAFIA E ARCHITETTURA <i>Renato Lori</i>	61
SPAZI PER LA CULTURA, UN NUOVO STANDARD URBANISTICO <i>Mauro Baioni</i>	65
NUOVA BIBLIOTECA DI MARANELLO – MABIC <i>Andrea Maffei</i>	69

CULTURA E PROGETTO

PROGETTO RIUSO EX CARCERE LE MURATE – FIRENZE 73
Mario Pittalis

MUSEO DI SANTA GIULIA E DOMUS DELL'ORTAGLIA, BRESCIA 79
Giovanni Tortelli – GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati

AULA DI CROMAZIO E PIAZZE DELLA BASILICA, AQUILEIA 85
Giovanni Tortelli – GTRF Tortelli Frassoni Architetti Associati

LA PROMOZIONE DELLA CULTURA:
FLOORNATURE.COM E SPAZIOFMG PER L'ARCHITETTURA 89
Mara Corradi

IL MUSEO DELLE SCIENZE DI TRENTO 95
Susanna Scarabicchi

CULTURA E TERRITORIO

LAND ART COME VEICOLO DELLA CULTURA 105
Fabio Gori

ARTE NATURA CULTURA UN UNICO MONDO 109
Andrea Mati

IL PRINCIPIO DI ANIMAZIONE 113
Maurice Nio

PREFAZIONE

L'edizione 2017 della Tre giornate di Architettura (3gA), curata dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti (OAPPC) della Provincia di Pistoia, con la collaborazione del Comune di Pistoia, è stata *speciale* per diverse ragioni, poiché giunge quest'anno al traguardo dei dieci anni e sospende eccezionalmente la consueta cadenza biennale, per celebrare la nomina della nostra città a capitale italiana della cultura.

Come le precedenti edizioni, anche questa volta, la manifestazione ha ricevuto numerosi e autorevoli patrocini da Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Università degli Studi di Firenze, Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Federazione architetti Toscana, Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti ad Inarcassa.

L'argomento che il comitato organizzatore ha individuato e condensato nel titolo di questa edizione, *Architettura per la Cultura*, richiama la nomina della città a Capitale italiana della Cultura, una responsabilità che abbiamo affrontato con un articolato programma di diciannove interventi distribuiti su tre giorni.

Nelle cinque sessioni in cui è stata divisa la manifestazione, i nostri relatori hanno cercato di riflettere su come l'architettura e le altre discipline affini possono influenzare o addirittura determinare la cultura vissuta da un popolo o da una civiltà.

Economisti e sociologi ci hanno illustrato come attraverso la cultura e la creatività interi territori possono rinascere sotto l'aspetto sociale ed anche economico e quindi le enormi potenzialità del fenomeno della rigenerazione urbana attraverso progetti culturali, evidenziando anche le difficoltà concrete che possono emergere durante operazioni di questo tipo. Riqualficazione e upgrading alterano il quadro di vita delle funzioni e degli abitanti di quel territorio, generando il cosiddetto fenomeno della *gentrification*. Due facce quindi della stessa medaglia, una di rinascita ed una di espulsione; si è indagato che ruolo gioca in tutto questo l'architettura contemporanea tentando di individuare a quale delle due facce contribuiscono le architetture firmate.

Altri relatori ci hanno illustrato la forza del messaggio culturale del termine "infrastruttura" nella sua accezione più ampia. Partendo dall'itinerario di Dante Alighieri nei luoghi della Divina Commedia, dal corridoio vasariano, dal viale dei cipressi che giunge a Bolgheri, ci è stato mostrato come la rete infrastrutturale sia luogo di elaborazione culturale, narrando l'esperienza delle "stazioni dell'arte" della metropolitana di Napoli.

Architetti ci hanno mostrato i loro progetti per contenitori culturali, esempi di interventi di recupero e riuso di quartieri, ma anche nuove realizzazioni di spazi dedicati alle arti, alla musealizzazione, fino agli spazi aperti, quali promotori di scambi e relazioni sociali ed hanno dialogato con chi che queste architetture le utilizza, le gestisce, come nel caso della Biblioteca San Giorgio di Pistoia.

Attraverso l'esperienza di due grandi aziende, ci è stato infine raccontato anche come



Architettura per la cultura

l'imprenditoria può essere promotrice culturale, come la comunicazione del prodotto può essere veicolata attraverso la creazione di strumenti che abbiano valenza culturale. Auspicio che il dibattito degli studiosi ed esperti di questa speciale edizione, possa diventare patrimonio di tutti coloro che lo vorranno utilizzare per tracciare traiettorie operative per il futuro della città di Pistoia.

Paolo Caggiano

Presidente Ordine Architetti, P.P.C. della Provincia di Pistoia
Coordinatore 3gA



INTRODUZIONE

LA CIRCOLARITÀ DELLA CULTURA VERSO L'ARCHITETTURA

Fabiola Gorgeri

Riflettere su architettura e cultura implica seguire una circolarità concettuale per cui l'architettura crea luoghi destinati ad ospitare, ad accogliere cultura e al contempo a promuoverla; implica di rappresentare la cultura da cui essa stessa è generata esplicitandone così sia l'aspetto fisico sia l'aspetto immateriale.

Architettura intesa non solo come arte del costruire ma come materia umana più ampia e inclusiva.

L'*archè* a cui la parola architettura rimanda etimologicamente sottintende il riferimento all'universale, ai valori immateriali e immutabili che presiedono alla forma espressa tramite una specificità tettonica variabile con i mutamenti del progresso tecnologico e con i differenti ambiti antropologici.

«La cultura si esprime sempre attraverso una forma» afferma Renato Rizzi nel suo intervento ¹.

La forma è lo strumento di espressione della cultura e delle culture, è il mezzo e la modalità di comunicare e di rendersi trasmissibile. Nella forma si depositano i valori immateriali condivisi e duraturi.

La forma documenta, comunica e custodisce i frammenti di una totalità erosa dal tempo consentendone la trasmissibilità mediante processi di modificazione dello spazio che si manifestano in continuità.

Se le funzioni, l'uso ed i metodi di realizzazione, le tecnologie mutano nel tempo e nei luoghi la forma persiste anche se alterata o parzializzata rispetto all'origine, come nucleo rappresentativo e espressivo dei “valori intangibili e indominabili”.

Il presente delle cose, dell'architettura in specifico, risulta essere pertanto uno stato vividamente transitorio, momentaneo e parziale: rovina sia del passato sia del futuro ² in quanto residuo di ciò che non è più e pezzo di ciò che ancora non è ultimato.

L'architettura è un'arte dinamica che si modifica nel suo stesso farsi pur consentendo il permanere dei valori culturali da cui proviene e la loro trasmissibilità nel tempo la cui durata è resa possibile proprio dal continuo mutamento.

La cultura è il modo in cui l'uomo dialoga con la natura, si rapporta con l'ambiente e al contempo costituisce società. La cultura, così intesa, è la modalità con cui l'uomo unisce il mondo visibile e concreto al mondo invisibile e intangibile, il particolare all'universale, il soggettivo al collettivo, l'interiorità del singolo all'universalità.

L'architettura in questo è un'arte precipua: essa è il modo in cui l'uomo – la società – esprime il suo tempo e lo travalica dandosi identità.

Dal mondo antico, un caso emblematico come la costruzione di Villa Adriana, di una singolare città-paesaggio, ci riporta alla riflessione del modo in cui la cultura di un momento storico possa raccogliere in sé molteplici culture derivanti da luoghi e tempi diversi e divenga in una sua stessa rappresentazione, matrice e bagaglio generativo in un futuro dilatato. Questo complesso “monumento” e territorio dell'immaginario è un'opera d'ar-



te totale ³, un paesaggio frutto di un fascinoso sincretismo dove i valori sociopolitici e economici, arte e natura, tecnica e poesia si fondono per generare un luogo, dove «ogni edificio sorgeva sulla pianta di un sogno ⁴». Villa Adriana è un «sistema compositivo unitario basato sulla disposizione di alcune polarità generative da cui dipende anche la composizione spaziale delle parti architettoniche» ⁵, la forma è riconoscibile perché è percepita come figura: una relazione tra un'unità e un campo di percezione ⁶.

L'architettura consente alla cultura una sorta di inerzia temporale necessaria alla sua continuità e al tempo stesso alle contaminazioni che ne rendono possibile il processo di modificazione per assicurarne il permanere. L'architettura è così al contempo astrazione e «presenzialità metastorica»: l'espressione di una simultaneità di tempi e di spazi diversi radunati assieme e metabolizzati in una forma, per dar luogo ad una attualità e specificità temporale e spaziale.

Così, nel nostro Novecento, Alberto Giacometti esprimeva con la sua arte la ricerca di trasformare il tempo lineare di un seguito di eventi, in un tempo orizzontale e ciclico che rispondesse all'esigenza di simultaneità: il tempo che diviene orizzontale e circolare è anche spazio ⁷.

L'espressione architettonica, soprattutto in Occidente, recepisce così le contraddizioni contemporanee come tra il «senso comune della vita quotidiana e l'incomprensibilità di operazioni intellettuali che ne creano la cornice» ⁸ separando spesso, per specializzazione dei saperi, la cultura materiale dalla critica sistematica, la fisicità materiale di un'espressione dal pensiero concettuale veicolabile virtualmente. L'architetto purtroppo finisce così, sempre più spesso, solo per confezionare un'immagine.

Nel mondo globale odierno sono «saltate le differenze fra culture. Ora ovunque si distribuiscono prodotti uguali. Prevale il riferimento a un contesto globale, che diventa moda, più che a un contesto specifico. Avanzano lo spettacolo, l'esibizione, l'ossessione per la comunicazione. È la moda a dettare le prescrizioni».

Ma i materiali dell'architettura non sono solo il cemento o il vetro. Sono anche i bisogni, le speranze e la conoscenza storica» ⁹

L'architettura diviene allora un'opportunità di riconciliazione dei saperi nonché di concreto riequilibrio e condivisione culturale.

Il progetto stesso di architettura è un'espressione culturale inclusiva: dalla matita che si imprime su un foglio bianco alla realizzazione di cantiere esso consiste nel radunare desideri e bisogni mediante saperi disciplinari diversi per ottenere infine un'unità di forma, che riconnetta possibilità e contraddizioni, attraverso il dialogo che si instaura proprio tra le differenze costitutive.

Per le arti in genere, ma ancor più per l'architettura, «non si tratta centralmente di sapere – o saperi – ma di un fare storicamente fondato su materiali e processi in trasformazione e confronto continuo con le assai più lente trasformazioni dei propri fondamenti» ¹⁰.

Anche nel mondo globale desideri e bisogni continuano ad essere diversi da luogo a luogo, da società a società, da generazione a generazione e così i saperi e la loro evoluzione tecnico scientifica: l'opera architettonica, frutto e causa generatrice al tempo stesso di «un presente percepito e di un presente di cui si ha memoria» ¹¹, rappresenta pur sempre una condizione sociale collettiva di cui ne trascrive la storia.

